ISBN 979-12-5965-696-4

A. Guerra La parola in rivoluzione

€ 14,00

Alessandro Guerra

La parola in rivoluzione

Spazi politici, fraternità, repressione del dissenso (1789-1799)

CACUCCI EDITORE
BARI

Alessandro Guerra

La parola in rivoluzione

Spazi politici, fraternità, repressione del dissenso (1789-1799)

CACUCCI EDITORE
BARI

L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato ***di interesse storico particolarmente importante*** *ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2026 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
http://www.cacucciditore.it e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

Prefazione	VII
Geopolitica della Rivoluzione	1
Il laboratorio italiano del dissenso	19
L'associazionismo rivoluzionario nell'Italia in rivoluzione	49
Fraternità solidale	109

Prefazione

La rivoluzione francese è una storia ancora viva. La modernità ha attraversato quegli anni incandescenti e ne è uscita radicalmente trasformata. Alcuni dei nodi che ha prodotto non sono stati ancora sciolti, in particolare la questione del potere, come il potere debba essere esercitato e distribuito. Il dibattito su chi debba governare, come debba essere esercitato il potere e quali limiti debbano essere imposti a chi governa è ancora oggi non risolto.

Ho scritto questi saggi in momenti diversi e qui sono diventati altro, sempre con l'obiettivo di provare a cogliere la novità del processo rivoluzionario, quali emozioni, che tipo di relazioni e quali concetti politici mettesse a valore. Su tutto la convinzione che il fatto davvero nuovo sia la presa di parola da parte di quei soggetti che fino a quel momento ne erano stati esclusi. Sul tema, il primo e l'ultimo saggio si toccano, lasciando emergere come ancora oggi la questione di chi è senza parola, di quanti non riescano a difendere i propri diritti sia una questione quanto mai attuale. Servirebbe un nuovo patto sociale, un lavoro corale che riproponga l'attualità del vincolo solidale di fraternità che apra all'intero genere umano. È su questa sfida che la rivoluzione può ancora insegnarci qualcosa, parlandoci. Nel 1789 un nuovo mondo rivoluzionario è emerso e si è fatto largo nelle secche di un regime che moriva. A distanza di tanti anni, di nuovo appare evidente che riposizionato nel mondo globale ci sia un problema che attiene alla libertà, all'uguaglianza e alla fraternità che chiede di essere risolto. Certo questo libro non può in alcun modo essere utile ma forse può essere utile per capire che nel passato alcuni uomini e alcune donne hanno voluto vincere la sfida per un mondo più giusto.